INTERVISTA PER LA SQUILLA

Dal 10 luglio al 10 agosto, nella sala delle conferenze dell'ex Palazzo Comunale, rimarrà aperta la mostra del pittore TISATO Orlando, spellano d'adozione (…) Siamo andati a trovarlo giorni fa, mentre era intento ad allestire la sua mostra. Ecco i termini essenziali dell'intervista:

Quante opere comprende la sua esposizione?

Espongo poco più di una ventina di pitture, la metà della quali l'ho voluto presentare a Spello per il dovere di documentare- brevemente- la mia "preistoria". Le altre, tutte di grandi dimensioni, sono quelle che rappresentano le mie ricerche di questi ultimi anni.

Perché si dedica alla pittura? Quale obiettivo intende raggiungere?

Ho ricevuto dalla natura, dentro il tessuto della mia pelle, un inalienabile interesse per la verità: dipingere è per me conoscenza. Su questa strada ho presto imparato che la porta da aprire, la Divina Bellezza, non sarebbe mai stata nelle mani di un uomo, né di alcun potere: così non ho mai posseduto il mio dono e sono rimasto nudo alla sola luce del sole. L'obiettivo? Continuare il mio viaggio nel 'deserto', alle 'sorgenti', comunque, della poesia italiana.

Viviamo a due passi da San Damiano: ogni tramonto vive del Cantico delle Creature. In Umbria vive anche Alberto Burri, che io considero il più grande pittore vivente italiano, uno dei più grandi a livello mondiale. Come Burri io sono nella tradizione francescana.

A chi è rivolta la sua pittura?

Se nella mia pittura ci fosse un messaggio, quello dovrebbe essere lo stesso di tutta la mia esistenza: Creare nella gioia- un frammento di vera bontà- tirandola fuori, a stento.

Nella sua espressione artistica, il fatto religioso ci rientra in qualche modo? Se sì in che misura?

La pittura non è religiosa, perché uno tratta dei soggetti religiosi; se lo è, è perché ho veduto Dio e perché Lui vede me. Vedere Dio nostro compagno di strada, vederlo morire e resuscitare per le nostre strade e dentro l'umile vicenda della nostra comune esistenza.

La sua pittura è collegata in qualche modo a movimenti particolari moderni?

Appartengo al Post-informale: alla corrente universalmente conosciuta come quella del SUBLIME.

D. P.

La Squilla, Luglio 1976